

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2025 - 2027
--

**Comune di Buriasco
Provincia di Torino**

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione"*.

Il principio contabile della programmazione precisa: *"Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)"*.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione di corredo e, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs 118/2011, si parte dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo

A seguito delle consultazioni elettorali del 8 e 9 giugno 2024, è stata proclamata Sindaco Zagrebelsky Giovanna, il cui insediamento è attestato dalla Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26/06/2024.

Il Consiglio Comunale è composto da 10 membri eletti, cui si aggiunge il Primo cittadino. La giunta Comunale è stata nominata dal Sindaco e ne è stata data comunicazione al Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 del 26/06/2024.

La composizione del Consiglio Comunale è la seguente:

Marco OITANA	CONSIGLIERE
Maria Grazia CASTAGNO	CONSIGLIERE
Caterina BERTINETTO	CONSIGLIERE
Giampiero MONETTI	CONSIGLIERE
Valter ALLASINO	CONSIGLIERE
Ilaria CARIOTI	CONSIGLIERE
Luca ALLASIA	CONSIGLIERE
Alice BATTISTI	CONSIGLIERE
Fabio FORESTIERO	CONSIGLIERE
Gabriele BRUNO	CONSIGLIERE

La composizione della Giunta Comunale è la seguente:

Giovanna ZAGREBELSKY	SINDACO
Marco OITANA	VICESINDACO
Maria Grazia CASTAGNO	ASSESSORE

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

1. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
Ripiano ulteriori disavanzi

3. GESTIONE RISORSE UMANE

4. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

h) Altri eventuali strumenti di programmazione

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
1. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
2. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Proiezioni macroeconomiche per l'Eurozona

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state ultimate agli inizi di marzo 2024. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione "Studi e pubblicazioni", sottosezione "Proiezioni macroeconomiche", al seguente link:

https://www.ecb.europa.eu/press/projections/html/ecb.projections202403_ecbstaff~f2f2d34d5a.it.html#toc7.

Quadro di sintesi

L'economia dell'area dell'euro ha ristagnato alla fine del 2023 a fronte di condizioni di finanziamento difficili, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività subite in passato. Le informazioni recenti indicano per il breve periodo una ripresa più lenta di quanto prospettato nelle proiezioni di dicembre 2023. L'attività economica dovrebbe tuttavia accelerare gradualmente nel corso di quest'anno con l'aumento del reddito disponibile reale, in presenza di un calo dell'inflazione e di una robusta dinamica salariale, e con il miglioramento degli scambi. In un contesto in cui è improbabile che le attuali turbative del trasporto marittimo nel Mar Rosso provochino nuove limitazioni significative nell'offerta, la dinamica delle esportazioni dovrebbe allinearsi al rafforzamento della domanda esterna.

A medio termine la ripresa sarebbe sorretta dal graduale venir meno dell'inasprimento della politica monetaria della BCE. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collochi allo 0,6% nel 2024, per poi salire all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso dicembre le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste verso il basso per il 2024, a causa di effetti di trascinamento derivanti da dati peggiori del previsto e di informazioni prospettiche recenti che indicano un'evoluzione più debole. Risultano invariate per il 2025 e sono state oggetto di una lieve correzione verso l'alto per il 2026.

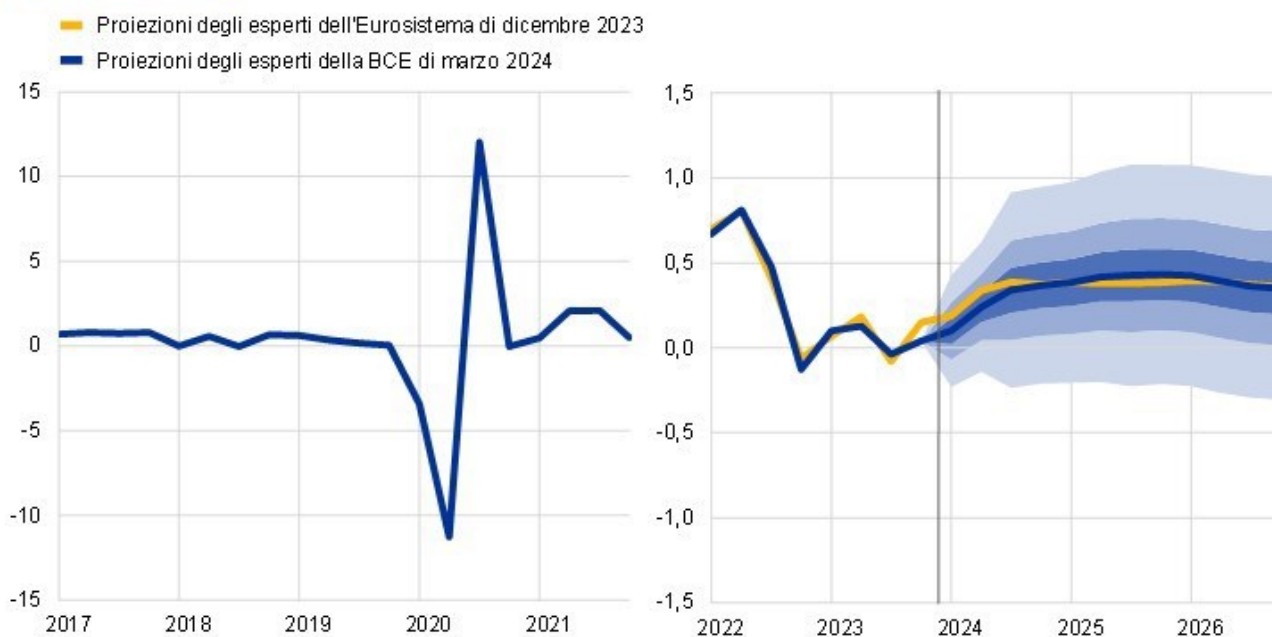
L'inflazione dovrebbe moderarsi ulteriormente grazie alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, anche se il ritmo di diminuzione sarebbe più modesto di quello osservato nel 2023. Con il calo dei prezzi dell'energia, la robusta dinamica del costo del lavoro dovrebbe costituire la determinante principale dell'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) al netto della componente energetica e alimentare. Nell'insieme ci si attende che l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenda in media d'anno dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024, al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026 e che, date le deboli prospettive riguardanti la componente dei beni energetici, si mantenga inferiore al tasso calcolato al netto dell'energia e dei beni alimentari per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

Economia reale

L'attività economica nell'area dell'euro ha ristagnato nel quarto trimestre del 2023, verosimilmente come effetto di un modesto contributo positivo della domanda interna e delle esportazioni nette che sarebbe stato compensato dal perdurante decumulo delle scorte.

Crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



Nota: le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo alla crescita del PIL in termini reali rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro 6 delle *Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, marzo 2023 (inglese)*.

La stima rapida dell'Eurostat relativa al quarto trimestre del 2023 colloca la crescita sul periodo precedente allo 0,0%, lievemente inferiore allo 0,1% prospettato nelle proiezioni di dicembre. Nel quarto trimestre la produzione industriale dell'area dell'euro al netto delle costruzioni è rimasta invariata, con un aumento in dicembre indicativo di una possibile inversione di tendenza. Per contro, il prodotto nel comparto delle costruzioni e le vendite al dettaglio hanno continuato a seguire un andamento discendente e la produzione nel settore dei servizi è passata in territorio negativo verso la fine dell'anno. Le esportazioni hanno evidenziato ancora una dinamica lievemente più debole di quella della domanda esterna e le importazioni hanno fatto registrare andamenti modesti come conseguenza di una lieve diminuzione stimata delle scorte, che è verosimilmente proseguita alla fine del 2023. Si ritiene pertanto che il contributo negativo delle variazioni delle scorte abbia compensato il lieve incremento della domanda interna e dell'interscambio netto.

Il ritmo di espansione del PIL in termini reali rimarrebbe modesto agli inizi del 2024, con il venir meno di circostanze favorevoli e in presenza di condizioni di finanziamento stringenti, per poi rafforzarsi nel periodo successivo grazie all'aumento del reddito delle famiglie, dei consumi

collettivi e della domanda esterna. Il sostegno all'attività fornito dalla riapertura dell'economia dopo la pandemia si è esaurito, mentre l'azione di freno esercitata dalle condizioni di finanziamento stringenti e dall'elevata incertezza dei consumatori rimane considerevole. Gli indicatori prospettici basati sulle indagini hanno continuato a evidenziare una contrazione nella media dei primi due mesi del 2024.

Ciò nonostante, il calo dell'inflazione e la robusta dinamica salariale nel contesto di condizioni ancora tese nel mercato del lavoro dovrebbero sostenere il potere di acquisto delle famiglie nella prima metà di quest'anno. L'attività sarebbe quindi sorretta principalmente dai consumi privati. La crescita dovrebbe registrare un lieve rafforzamento ulteriore nella seconda metà del 2024 grazie all'espansione dei consumi privati a fronte degli aumenti del reddito disponibile reale e dell'attesa ripresa del clima di fiducia. Anche i consumi collettivi dovrebbero salire nel corso del 2024 riflettendo in parte gli effetti ritardati della compensazione per l'inflazione sui salari del settore pubblico, mentre gli andamenti delle esportazioni dovrebbero allinearsi ulteriormente a quelli della domanda esterna. Nel medio periodo il ritmo di incremento del PIL in termini reali aumenterebbe ancora, portandosi su livelli leggermente superiori alla media antecedente la pandemia, grazie all'espansione del reddito reale, al rafforzamento della domanda esterna e al minore effetto di freno esercitato dalle politiche monetaria e di bilancio. Il ritiro delle misure di sostegno fiscale introdotte a partire dal 2022 per compensare il livello elevato dell'inflazione e dei prezzi dell'energia avrebbe un lieve impatto negativo sulla crescita nel periodo 2024-2026, ma l'orientamento complessivo delle politiche di bilancio sarebbe sostanzialmente neutro nel 2025 e nel 2026.

Proiezioni per il PIL in termini reali, per i mercati del lavoro e per il commercio

(variazioni percentuali annue, salvo diversa indicazione)

	Marzo 2024					Dicembre 2023			
	2022	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL in termini reali	3,4	0,5	0,6	1,5	1,6	0,6	0,8	1,5	1,5
Consumi privati	4,2	0,5	1,2	1,6	1,5	0,5	1,4	1,6	1,4
Consumi collettivi	1,6	0,2	1,3	1,4	1,2	0,1	1,1	1,3	1,2
Investimenti fissi lordi	2,8	0,8	-0,6	1,6	2,3	1,3	0,4	1,8	2,1
Esportazioni ¹⁾	7,4	-0,7	1,0	2,9	3,2	-0,4	1,1	2,9	3,0
Importazioni ¹⁾	8,1	-1,3	1,0	3,1	3,2	-0,9	1,7	3,1	3,0
Occupazione	2,3	1,4	0,5	0,3	0,4	1,4	0,4	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (% delle forze di lavoro)	6,7	6,5	6,7	6,6	6,6	6,5	6,6	6,5	6,4
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	-0,6	1,8	3,2	3,2	3,1	1,2	1,0	1,0	1,1

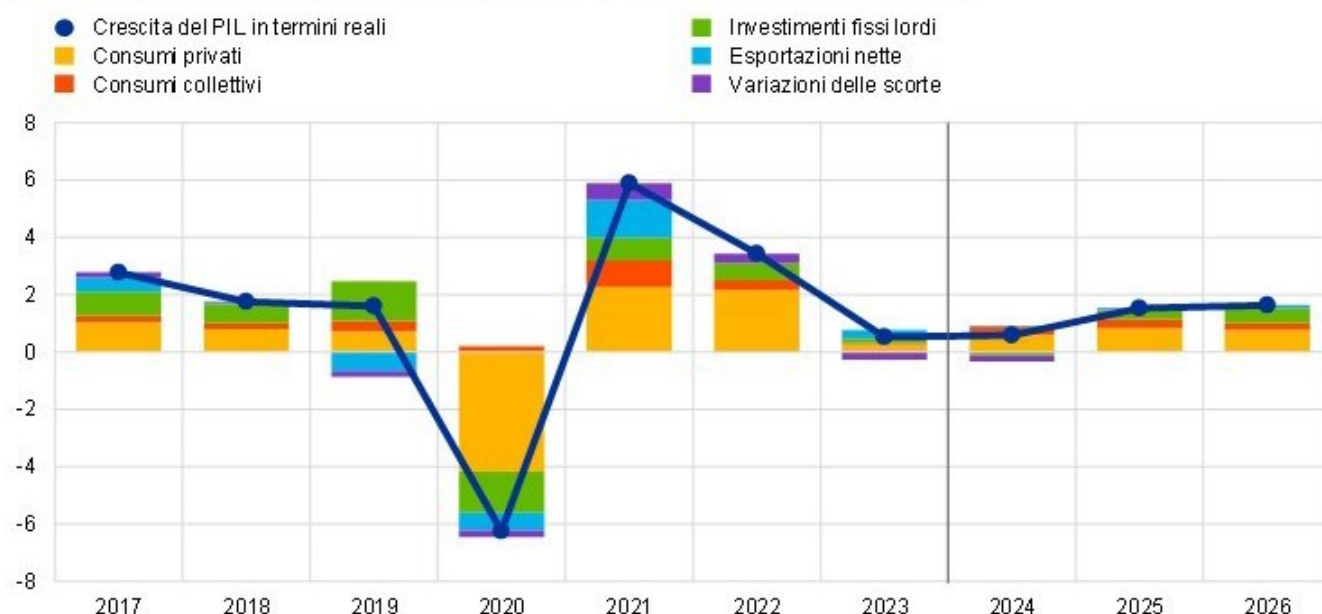
Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla [banca dati delle proiezioni macroeconomiche](#) disponibile nel sito Internet della BCE.

1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area dell'euro.

Le condizioni di finanziamento, e specialmente gli elevati tassi di interesse, continuerebbero a esercitare un forte impatto negativo sulla crescita, che verrebbe meno solo gradualmente nell'arco di tempo considerato. Rispetto alle proiezioni di dicembre, il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato rivisto verso il basso di 0,2 punti percentuali per il 2024, mantenuto invariato per il 2025 e corretto verso l'alto di 0,1 punti percentuali per il 2026. Per quanto concerne le componenti del PIL in termini reali, ci si attende che i consumi privati reali costituiscano la determinante principale della crescita economica, sorretti dalla robusta dinamica del reddito reale e dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori. Secondo le stime il reddito disponibile reale sarebbe aumentato nel 2023 e si rafforzerebbe ulteriormente nei prossimi anni di riflesso al calo dell'inflazione e alla robusta dinamica salariale, mentre il risparmio rimarrebbe su livelli elevati per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

PIL in termini reali dell'area dell'euro – scomposizione nelle principali componenti di spesa

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione.

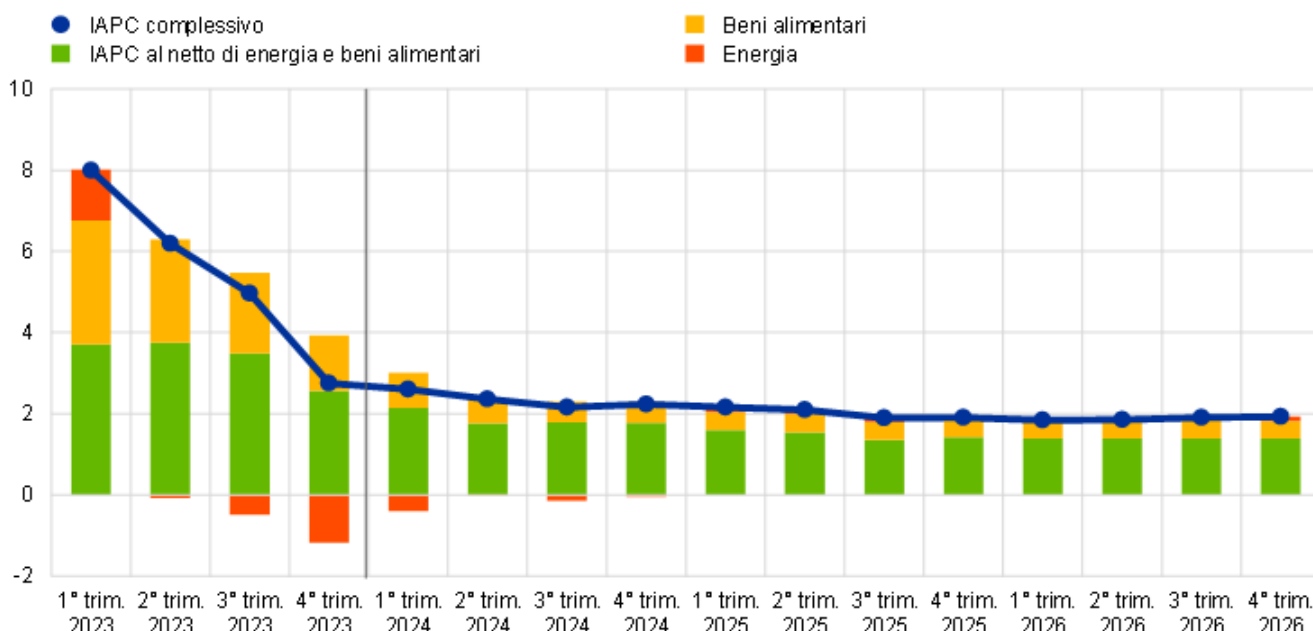
Il mercato del lavoro continua a evidenziare una buona tenuta, nonostante un lieve allentamento delle condizioni in un contesto in cui ci si attende un riequilibrio della crescita dell'occupazione dopo il forte aumento registrato nel 2023. La crescita dell'occupazione complessiva farebbe registrare valori sostanzialmente analoghi a quelli prospettati nelle proiezioni dello scorso dicembre, scendendo dall'1,4% nel 2023 allo 0,5% nel 2024, per poi stabilizzarsi allo 0,3% e allo 0,4%, rispettivamente, nel 2025 e nel 2026. Ci si attende che la produttività del lavoro acceleri nel periodo in esame, ma si ritiene che rimanga considerevolmente al di sotto del trend lineare di lungo periodo nel 2026. Il tasso di disoccupazione evidenzerebbe un profilo lievemente a campana: reagendo con un certo ritardo alla debolezza dell'attività economica, dovrebbe salire al 6,7% nel 2024 e successivamente scendere al 6,6% nel 2025 e nel 2026. Rispetto all'esercizio previsivo precedente, il dato relativo alla disoccupazione è stato rivisto al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2024 e il 2025 e di 0,2 punti percentuali per il 2026.

Prezzi e costi

Le proiezioni indicano per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC un calo significativo dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024 e successivamente una lieve diminuzione ulteriore al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Nei prossimi trimestri l'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire, sebbene più gradualmente che in precedenza, mostrando una lieve volatilità connessa agli effetti base esercitati dalla componente energetica e alla cadenza delle festività pasquali di quest'anno. Nel corso del 2024 un recupero del tasso di variazione sui dodici mesi della componente energetica riconducibile a effetti base dovrebbe in parte compensare l'ulteriore moderazione della componente alimentare e dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX). Successivamente, il graduale calo dell'inflazione complessiva calcolata sullo IAPC riflette principalmente l'ulteriore moderazione del tasso misurato sull'HICPX poiché si ritiene che la componente dei beni alimentari e quella dei beni energetici non evidenzino alcuna tendenza significativa.

Inflazione dell'area dell'euro misurata sullo IAPC – scomposizione nelle principali componenti

(variazioni percentuali sui dodici mesi, in punti percentuali)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Il tasso di variazione dei prezzi dell'energia dovrebbe mantenersi in territorio negativo per gran parte del 2024, mostrando una lieve volatilità connessa a effetti base, per poi collocarsi su valori prossimi allo zero nel 2025 e agli inizi del 2026 ed evidenziare nuovi aumenti verso la fine dell'orizzonte temporale di proiezione. L'inflazione per la componente alimentare dovrebbe diminuire notevolmente, passando dal 10,9% nel 2023 a una media del 3,2% nel 2024 a causa dell'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche derivanti dai forti aumenti precedenti dei costi degli input, per poi stabilizzarsi al 2,3% nel 2025 e nel 2026.

La crescita dei salari nominali diminuirebbe gradualmente, ma rimarrebbe elevata, consentendo alle retribuzioni reali di risalire sui livelli antecedenti il forte aumento dell'inflazione entro il 2025. Secondo le stime il tasso di incremento del reddito per occupato sarebbe diminuito nel quarto trimestre del 2023 e si prevede che continui a moderarsi nell'orizzonte temporale di riferimento pur mantenendosi elevato rispetto ai livelli storici a causa delle condizioni ancora tese nei mercati del

lavoro, della compensazione per la crescita dell'inflazione e degli aumenti dei salari minimi. Alla fine del periodo in esame dovrebbe raggiungere il 3,0%, un livello sostanzialmente corrispondente alla somma delle proiezioni per l'aumento della produttività e per l'inflazione. Rispetto all'esercizio previsivo dello scorso dicembre il tasso di variazione del reddito per occupato è stato rivisto lievemente al ribasso per il 2024.

Il mercato del lavoro dell'area dell'euro

(scala di sinistra: percentuale delle forze di lavoro; scala di destra: variazioni percentuali annue)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione.

Previsioni macroeconomiche per l'Italia

Le seguenti proiezioni, aggiornate al 15.02.2024, sono state elaborate dalla Commissione Europea. I dati sono rinvenibili al link: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/italy/economic-forecast-italy_en.

Si stima che il PIL reale sia cresciuto dello 0,6% nel 2023, leggermente al di sotto delle previsioni dell'autunno 2023, poiché i consumi privati si sono moderati e gli investimenti hanno subito un notevole rallentamento, a causa dell'aumento dei costi di finanziamento e della graduale eliminazione dei crediti d'imposta per la ristrutturazione delle abitazioni. Dopo essere diminuito dello 0,3% nel secondo trimestre, il PIL è aumentato nel terzo e nel quarto trimestre, fornendo un effetto marginale positivo nel 2024.

Si prevede che la produzione economica continuerà a crescere lentamente nel 2024, con il potere d'acquisto delle famiglie che dovrebbe beneficiare della disinflazione e dell'aumento dei salari, in un contesto di mercato del lavoro resiliente. Gli investimenti sono destinati a riprendersi, guidati da progetti infrastrutturali finanziati dal governo e dalla RRF che compensano il freno derivante dalla minore spesa per la costruzione di alloggi. Si prevede che il PIL annuo cresca dello 0,7% in termini reali, leggermente inferiore a quanto previsto in autunno.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Indicators	2023	2024	2025
GDP growth (%. yoy)	0.6	0.7	1.2
Inflation (%. yoy)	5.9	2.0	2.3

Si prevede che gli investimenti accelereranno nel 2025, man mano che l'attuazione dei progetti sostenuti dalla RRF accelera, stimolando sia la spesa per le infrastrutture che l'acquisto di beni materiali e immateriali delle imprese, che si prevede trarranno vantaggio anche dal miglioramento delle condizioni finanziarie. Questa impennata della spesa in conto capitale è destinata a tradursi in una crescita più forte delle importazioni, al di sopra delle prospettive leggermente in miglioramento per le esportazioni. Nel complesso, si prevede che il Pil reale aumenterà dell'1,2% nel 2025, invariato rispetto all'autunno.

L'inflazione misurata sullo IAPC è diminuita costantemente lo scorso anno rispetto al picco del 2022, spinta dal rapido calo dei prezzi dell'energia che si è gradualmente trasferito agli altri beni, ma anche dagli aumenti limitati dell'inflazione dei servizi. Nel quarto trimestre del 2023 l'inflazione è scesa all'1% su base annua ed è rimasta al di sotto dell'1% a gennaio. Gli aumenti salariali moderati hanno finora contribuito a tenere sotto controllo l'inflazione. Con il graduale rinnovo dei principali contratti collettivi di lavoro, ci si aspetta che i lavoratori recuperino le passate perdite di potere d'acquisto. L'inflazione IAPC è prevista al 2,0% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, sulla scia di una prevista ripresa dei salari, guidata dal settore pubblico. Rispetto all'autunno, questo viene rivisto al ribasso per il 2024 ma rimane invariato per il 2025.

Obiettivi individuati da Governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare. Gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono i paletti, all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2024 ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF), che presenta lo scenario programmatico, le azioni intraprese, le linee di tendenza e le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il 2024.

Il DEF 2024 presenta una struttura più sintetica rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in considerazione dell'attuale fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea e quindi della predisposizione di un quadro programmatico coerente con le nuove regole europee. Il Governo ha quindi annunciato che gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni saranno definiti nel Piano strutturale di bilancio di medio periodo che l'Italia dovrà presentare entro il prossimo 20 settembre, tenendo conto della predisposizione da parte della Commissione europea di una traiettoria di riferimento dell'andamento dell'indice della spesa primaria netta. In vista dell'entrata in vigore delle nuove regole europee, il Governo si è limitato a illustrare nel DEF 2024 i contenuti e le informazioni essenziali sull'andamento tendenziale dei principali dati della finanza pubblica per il prossimo triennio.

Quadro macroeconomico tendenziale

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata

instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale.

Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative; miglioramento più sensibile per il settore dei servizi.



La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli *input* legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione. Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

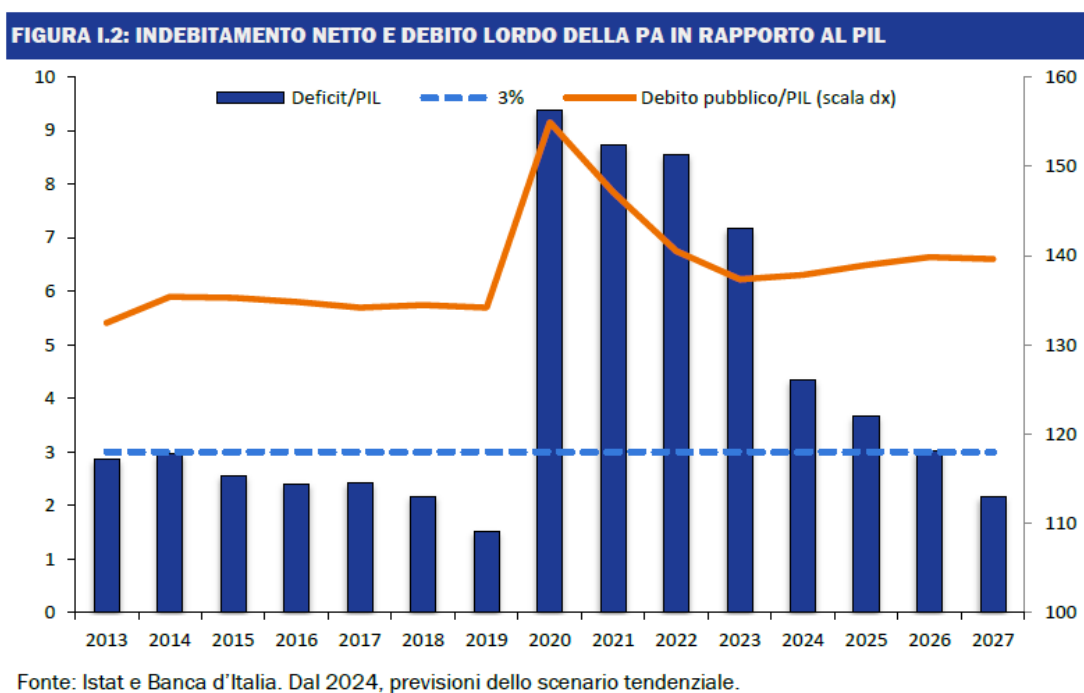
Finanza pubblica tendenziale

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento).

Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo

programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche. Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF.

L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali.



La previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo. L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in *surplus* già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL).

Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa. In concomitanza con lo spirare delle misure finanziate dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), gli investimenti dovrebbero mostrare nel 2027 una flessione pronunciata, ma la loro incidenza sul PIL resterebbe su livelli ben al di sopra della media storica.

Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando raggiungerebbe il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF 2023. Incidono pesantemente fino a tale anno le minori entrate legate alle

ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle suddette misure.

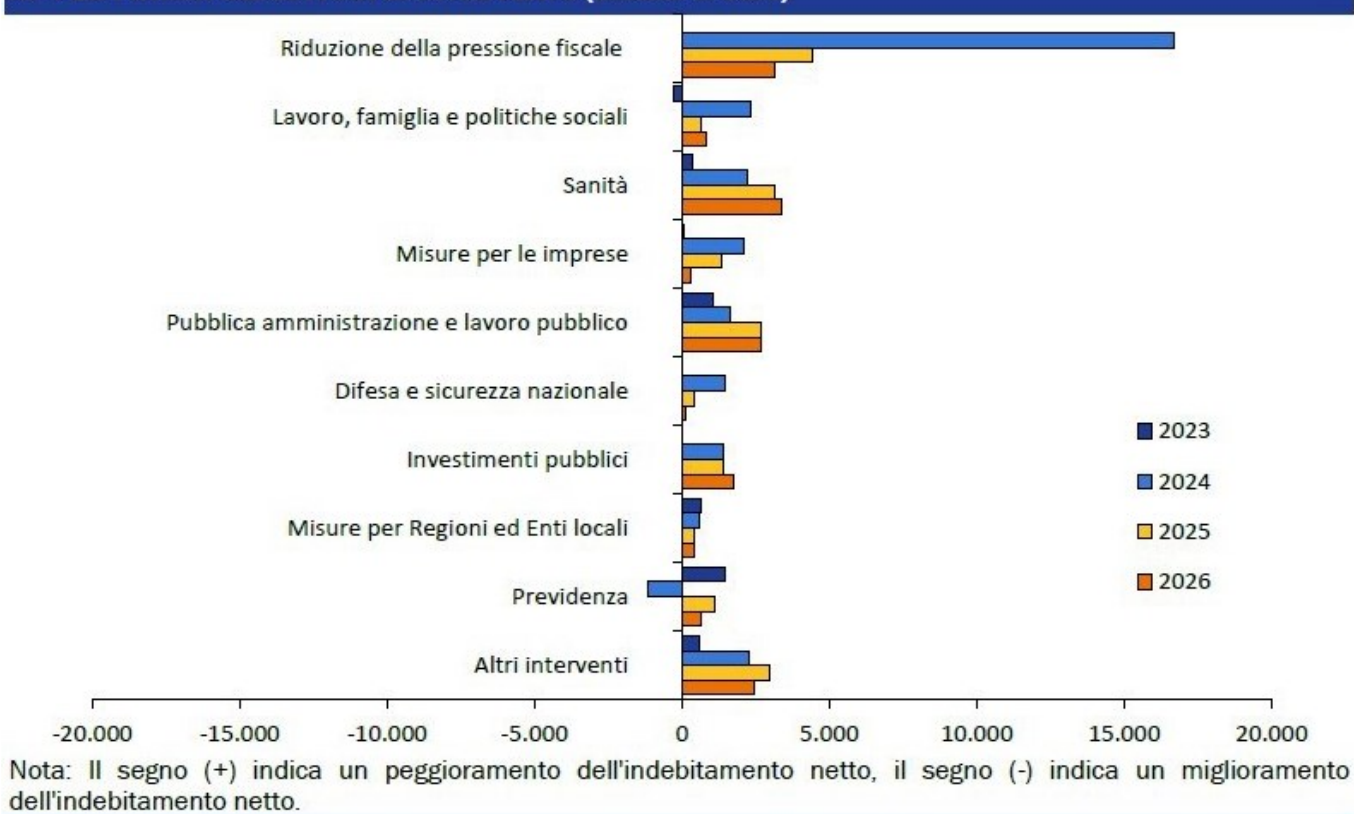
Mercato del lavoro

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,1 per cento (+481 mila unità), in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, portando il tasso di occupazione al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). L'esame dei dati infrannuali mostra che, dopo la decisa crescita della prima metà dell'anno, l'incremento nel numero degli occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre, ritrovando slancio sul finire dell'anno. La dinamica complessiva è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato, che nel quarto trimestre dell'anno è cresciuta dello 0,9 per cento t/t.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-4,0 per cento, -81 mila) ha portato il tasso di disoccupazione in media al 7,7 per cento (0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), raggiungendo a gennaio 2024 il 7,2 per cento, il valore minimo degli ultimi 15 anni. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha continuato a diminuire, attestandosi al 22,7 per cento in media d'anno (-1 punto percentuale rispetto al 2022). Il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 66,7 per cento (dal 65,5 per cento nel 2022) raggiungendo un nuovo massimo; tuttavia, le forze di lavoro non hanno ancora recuperato i livelli precedenti alla pandemia. Particolarmente dinamico è stato il tasso di partecipazione femminile, che ha proseguito la traiettoria di crescita iniziata dopo il 2011 (+1,3 punti percentuali dal 2022), raggiungendo il 57,7 per cento, un valore peraltro ancora inferiore rispetto alla media europea. D'altro canto, in un contesto di moderata crescita economica e dinamismo dell'occupazione, la produttività del lavoro, misurata come rapporto tra PIL e ore lavorate, ha continuato a diminuire, contraendosi complessivamente dell'1,4 per cento rispetto al 2022.

La manovra di finanza pubblica 2024-2026. Azioni intraprese e linee di tendenza

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

FIGURA V.1: EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AP PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO (milioni di euro)

Pubblico impiego

Nel quadro a legislazione vigente, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata pari a 196.474 milioni nel 2024 (+5,4%), a 198.016 milioni nel 2025 (+0,8%), a 198.770 milioni nel 2026 (+0,4%) e a 198.024 milioni nel 2027 (-0,4%). Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego e, in misura minore, agli stanziamenti per la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale. Al dato per il 2024 concorre anche la modalità di registrazione dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale richiamata nel paragrafo sui risultati di consuntivo. In particolare, le risorse stanziati per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024 dalla legge di bilancio per l'anno 2024 incidono sulla spesa in parola dall'anno 2024 per oltre 9 miliardi di euro. La spesa relativa alle annualità successive tiene conto anche dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2025-2027.

La riforma della Pubblica Amministrazione

Le sfide connesse al miglioramento della Pubblica Amministrazione e della capacità amministrativa sono state oggetto più volte delle raccomandazioni del Consiglio UE all'Italia, nel 2019, 2020 e 2023. Le riforme avviate negli ultimi anni sono tese al recupero di efficienza e competitività del Paese e a garantire maggiore attrattività agli investitori esteri. Per quanto riguarda gli obiettivi raggiunti in questi mesi, si evidenzia l'entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego e della normativa riguardante la gestione strategica delle risorse umane nelle PA. Inoltre, in considerazione dello stato avanzato dei lavori, si prevede che, come contemplato nel PNRR, entro il 2024 si darà attuazione alla gestione strategica delle risorse umane nella PA, mentre entro giugno 2026 sarà avviata la prima delle tre *tranches* che assicureranno la semplificazione e digitalizzazione di 600 procedure critiche per cittadini e imprese. Quest'ultima *milestone* permetterà la creazione di un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi.

Fra le misure già avviate, si segnala che, da giugno 2023, il reclutamento dei dipendenti pubblici, prevede un'interfaccia unica per tutti i concorsi pubblici e gli incarichi professionali della PA italiana. Tale innovazione è inserita nel disegno più ampio della riforma del pubblico impiego, che prevede una riduzione a sei mesi dei tempi massimi per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa l'Italia ha ampliato l'investimento per l'acquisizione delle competenze *green* e digitali da parte dei dipendenti pubblici. Tale ampliamento si pone in sinergia con i numerosi investimenti in tema energetico e ambientale: le nuove competenze acquisite permetteranno un efficace supporto, ad esempio, nell'ambito dei processi di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili e di creazione delle comunità energetiche. È stata prevista anche l'estensione e la diversificazione dell'offerta della piattaforma di *e-learning Syllabus*, che offre nuovi corsi in materia di sicurezza cibernetica, appalti, e transizione verde (a valere sul REPowerEU). In meno di un anno, il numero di Amministrazioni partecipanti alla piattaforma è aumentato del 147 per cento, con un incremento dei fruitori del 390 per cento.

La regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni locali

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi, a livello di singolo ente: avanzo di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali: il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, e le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti *“possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio”*. In particolare, la norma attuativa prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche (o debito pubblico) è uno dei principali aggregati di finanza pubblica utilizzati nell'ambito dell'applicazione del protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (*Excessive Deficit Procedure*, EDP), prevista dal Trattato istitutivo dell'Unione europea e disciplinata dal Regolamento comunitario n. 479 del 2009, e corrisponde al complesso delle passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, articolato nei tre sottosettori dell'amministrazione centrale, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza e assistenza sociale. Tali passività sono definite in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurre la

consistenza dell'aggregato, e consolidati, in quanto non si considerano le passività di un sottosettore detenute da un altro sottosettore o tra due unità appartenenti al medesimo sottosettore; rileva perciò solo l'esposizione verso l'esterno della pubblica amministrazione nel suo complesso. Nello specifico, l'individuazione delle unità istituzionali e il calcolo del rispettivo debito si basa sui criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013, ovvero il Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali (SEC2010).

Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, secondo detti criteri, si è attestato a circa 2.863 miliardi di euro alla fine del 2023, con un incremento di circa 105 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 137,3 per cento del PIL al 31 dicembre 2023, scendendo di oltre tre punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2022 e di circa dieci punti percentuali rispetto al 2021. Il miglioramento del rapporto Debito-PIL, per il terzo anno consecutivo, è stato sostenuto dalla crescita economica, di cui anche una revisione al rialzo per l'anno 2022.

(Ministero dell'Economia e delle Finanze – Documento di Economia e Finanza 2024)

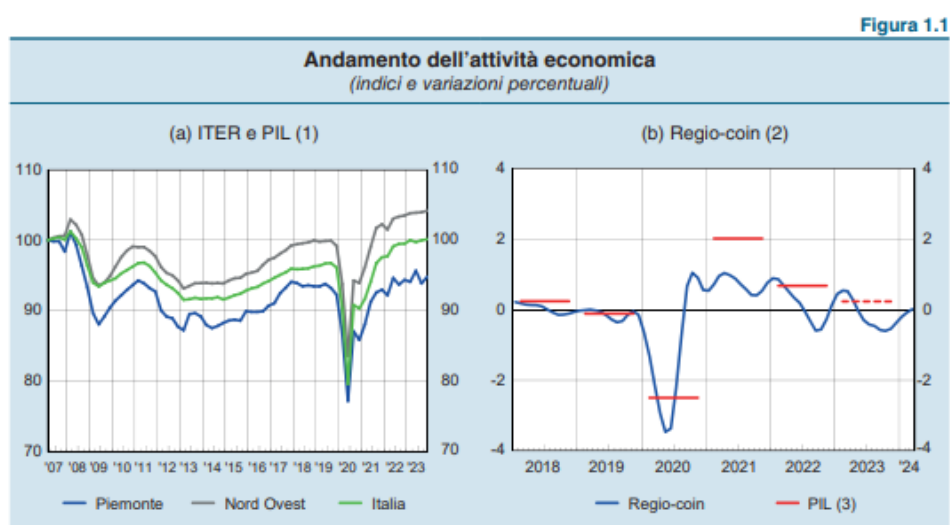
Lo scenario Piemontese

Il quadro macroeconomico

Nel 2023 l'attività economica in Piemonte ha continuato a crescere, ma in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER; fig. 1.1.a), il prodotto è aumentato dello 0,9 per cento (dal 2,7 del 2022), in linea con la media italiana, ma lievemente meno del Nord Ovest.

L'andamento ha riflesso un'espansione nel primo semestre a cui è seguito un calo nel secondo. Sul peggioramento della congiuntura hanno influito la debolezza del ciclo macroeconomico internazionale, il dispiegarsi degli effetti della restrizione monetaria e l'accresciuta incertezza connessa con le tensioni geopolitiche.

L'indicatore Regio-coin, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, divenuto negativo all'inizio dell'estate, ha ripreso a salire nello scorcio dell'anno e si è riportato su valori prossimi allo zero alla fine del primo trimestre 2024 (fig. 1.1.b).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Infocamere e Istat. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Indicatori ITER e Regio-coin.
(1) ITER per Piemonte e Nord Ovest; PIL per l'Italia. Valori concatenati base 2015=100. Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Indici: 1° trimestre 2007=100. – (2) Stime mensili delle variazioni sul trimestre precedente delle componenti di fondo del PIL. – (3) Il PIL è riportato come variazione media trimestrale, per comparabilità con l'indicatore Regio-coin. La variazione è di fonte Istat sino al 2022 e ITER per il 2023.

Le imprese. – Nell'industria l'attività e il fatturato delle imprese sono cresciuti grazie all'andamento favorevole nella prima metà dell'anno. Vi hanno contribuito le esportazioni, soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto. Nel secondo semestre il quadro congiunturale si è indebolito e la produzione è diminuita. Nelle costruzioni, che nel biennio 2021-22 hanno sostenuto in misura rilevante il PIL, l'attività è ancora aumentata, seppure a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente: ai lavori di riqualificazione connessi con il Superbonus si è accompagnato l'avanzamento delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che all'inizio dell'anno in corso risultava superiore alla media nazionale. Anche nel terziario la crescita è proseguita a tassi nel complesso più bassi di quelli del 2022, ma con una significativa eterogeneità tra comparti: la dinamica è stata positiva per i servizi alle imprese e, soprattutto, per quelli connessi al turismo, che hanno beneficiato dei livelli storicamente alti di viaggiatori stranieri; nel commercio non alimentare e nei servizi alla persona l'attività è rimasta debole.

Il deterioramento della congiuntura, la maggiore incertezza e i tassi di interesse elevati hanno condizionato gli investimenti delle imprese industriali, che sono diminuiti. Alla spesa in conto capitale hanno continuato a contribuire gli acquisti di macchinari tecnologicamente avanzati e di impianti a più alta efficienza energetica. In particolare, nell'ultimo biennio gli investimenti nel fotovoltaico hanno accresciuto in regione la capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili (FER): quest'ultima dovrà ulteriormente aumentare in misura rilevante entro il 2030 per consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti a livello nazionale sulla copertura dei consumi di energia elettrica tramite FER.

Nel 2023 il saldo tra ingressi e uscite dal mercato delle imprese è risultato marginalmente positivo, in ulteriore ridimensionamento rispetto all'anno precedente e ampiamente inferiore a quello medio nazionale. Tra le nuove società, quelle ad alta crescita sono risultate nel quinquennio pre-pandemia meno diffuse in Piemonte rispetto al resto del Paese, soprattutto in relazione alla minore rilevanza dei comparti dove esse sono strutturalmente più presenti. Tra le unità produttive operanti in regione quelle che fanno parte di gruppi multinazionali sia italiani sia esteri contribuiscono in misura superiore alla media nazionale al valore aggiunto e all'occupazione; esse si caratterizzano per produttività, salari medi, capacità innovativa e propensione all'export più elevati nel confronto con quelli delle altre imprese piemontesi.

La redditività complessiva delle aziende è ancora migliorata, nonostante il rallentamento congiunturale e l'aumento dell'onerosità del debito, sul quale ha influito l'elevata quota di prestiti a tasso variabile. La liquidità, già su livelli storicamente alti, è ulteriormente salita, anche per la minore spesa per investimenti. Il calo della domanda di credito e un atteggiamento più prudente degli intermediari hanno determinato una riduzione dei prestiti al sistema produttivo, che è stata più intensa per le aziende più piccole e per quelle dell'industria e delle costruzioni.

Dopo un inizio anno nel quale la produzione ha continuato a diminuire ed è aumentato il ricorso alla Cassa integrazione, per il complesso del 2024 l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese prefigura nell'industria una marginale riduzione del fatturato reale; gli investimenti si stabilizzerebbero, grazie alla maggiore accumulazione delle aziende di grandi dimensioni; le difficoltà di approvvigionamento di input produttivi diversi dal lavoro continuerebbero ad attenuarsi. Tra le aziende del terziario intervistate dalla Banca d'Italia l'andamento dei ricavi risulterebbe simile a quello del 2023; per quelle delle costruzioni la produzione continuerebbe a salire, anche se a tassi più contenuti.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nel 2023 l'occupazione è cresciuta con un'intensità simile a quella dell'anno precedente. L'incremento ha interessato il lavoro dipendente e a tempo pieno, soprattutto con contratti permanenti; il ricorso agli ammortizzatori sociali è ulteriormente diminuito,

come pure il tasso di disoccupazione. Gli adeguamenti salariali previsti dai contratti collettivi nazionali avrebbero determinato in regione un aumento delle retribuzioni lievemente maggiore di quello medio nazionale, ma comunque molto più contenuto rispetto all'inflazione.

Nonostante la crescita dell'ultimo triennio, in Piemonte l'occupazione e soprattutto l'offerta di lavoro sono rimaste inferiori ai livelli pre-pandemia. Tali andamenti, peggiori della media nazionale e delle altre regioni settentrionali, riflettono in misura rilevante l'impatto delle dinamiche demografiche, a cui contribuiscono sia il saldo naturale negativo sia i trasferimenti all'estero di giovani e di laureati. L'incidenza dei lavoratori anziani è più elevata in alcuni comparti, come quello pubblico. Le previsioni formulate dall'Istat per i prossimi venti anni prospettano per la regione una diminuzione della popolazione più intensa delle aree di confronto, a cui si assocerebbe una significativa contrazione delle forze di lavoro a parità di tassi di attività.

Nel 2023 il potere d'acquisto delle famiglie è ulteriormente diminuito a causa dell'inflazione che, pur in ridimensionamento nel corso dell'anno, è rimasta in media elevata. I consumi hanno notevolmente rallentato, dopo un biennio di forte crescita; sono stati in parte sostenuti dal ricorso ai finanziamenti finalizzati. Nostre analisi indicano che il costo per l'acquisto del paniere di beni e servizi ritenuti essenziali per soddisfare i bisogni fondamentali è in Piemonte lievemente inferiore a quello medio nazionale; tale divario è più ampio tra il capoluogo regionale e gli altri centri metropolitani del Paese.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti: vi ha influito l'ulteriore aumento del costo dei finanziamenti, più accentuato per la componente a tasso variabile. Il calo dei mutui ha interessato anche quelli contratti dai giovani. Il credito al consumo è invece ancora cresciuto, in particolare quello per l'acquisto di autoveicoli; l'incremento è riconducibile all'ampliamento del numero di prenditori.

È proseguita la riallocazione del portafoglio finanziario delle famiglie verso strumenti più remunerativi: a fronte di un calo dei depositi in conto corrente, sono cresciuti quelli a risparmio e gli investimenti in titoli, soprattutto in quelli di Stato. Al rilevante incremento delle attività finanziarie nell'ultimo triennio ha contribuito il repentino aumento del tasso di risparmio durante la pandemia, sia per motivi precauzionali sia per le limitazioni alle possibilità di acquisto.

Il mercato del credito. – Il credito bancario al settore privato non finanziario è diminuito. Alla minore domanda da parte di imprese e famiglie si sono associate politiche di offerta degli intermediari più prudenti.

Il tasso di deterioramento dei prestiti è cresciuto in misura modesta, rimanendo su livelli contenuti nel confronto storico e in linea con la media nazionale. I ritardi nei rimborsi sono lievemente aumentati sia per le imprese, soprattutto per quelle di minori dimensioni, sia per le famiglie.

La finanza pubblica decentralizzata. – Nel 2023 sia la spesa corrente sia, soprattutto, quella in conto capitale degli enti territoriali piemontesi sono ancora aumentate. La disponibilità delle risorse finanziarie del PNRR, in aggiunta a quelle delle politiche di coesione, ha favorito un forte incremento degli investimenti degli enti locali, ma ha anche accresciuto in misura rilevante l'onere amministrativo, soprattutto in capo ai Comuni. La capacità di questi ultimi di svolgere in tempi adeguati tutte le fasi previste per gli interventi dipende anche dalle dotazioni di personale e tecnologiche. I Comuni piemontesi presentano un organico inferiore, seppure di poco, alla media nazionale, con un divario negativo più accentuato per quelli di minori dimensioni; questi ultimi si caratterizzano anche per livelli più bassi di formazione dei dipendenti e di disponibilità di connessioni a internet ultraveloci.

Nella sanità, nonostante l'ampliamento degli organici negli anni più recenti, si prospettano nel breve-medio termine potenziali criticità connesse con l'uscita per pensionamento di un numero consistente di figure professionali e con la maggiore domanda di personale indotta dalle misure previste dal PNRR per il rafforzamento dell'assistenza territoriale.

D.U.P.
SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 1405
 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n.1324
 di cui maschi n. 648
 femmine n. 676
 di cui
 In età prescolare (0/5 anni) n. 57
 In età scuola obbligo (6/16 anni) n. 142
 In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 169
 In età adulta (30/65 anni) n. 634
 Oltre 65 anni n. 322

Nati nell'anno n. 11
 Deceduti nell'anno n. 19
 saldo naturale: +/- - 8
 Immigrati nell'anno n. 34
 Emigrati nell'anno n. 52
 Saldo migratorio: +/- -18
 Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- -26

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 14,68
 Risorse idriche: laghi n. - Fiumi n. -
 Strade:

autostrade Km. 0
 strade extraurbane Km. 15
 strade urbane Km. 12
 strade locali Km. 5
 itinerari ciclopeditoni Km. 0

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	☒	NO	☐
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	☒	NO	☐
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	☐	NO	☒
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	☐	NO	☒

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 14

Scuole dell'infanzia con posti n. 35

Scuole primarie con posti n. 84

Scuole secondarie con posti n. 135

Strutture residenziali per anziani n. 2

Farmacie Comunali n. 0

Depuratori acque reflue n. 1

Rete acquedotto Km. 18

Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 1

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 171

Rete gas Km. 15

Discariche rifiuti n. 0

Mezzi operativi per gestione territorio n. 3

Veicoli a disposizione n. 3

Altre strutture:

- Salone polivalente n. 142 posti attrezzato per videoproiezioni e palco per teatri;
- Sala conferenze n. 45 posti dotata di videoproiettore
-

Accordi di programma n. 0

Convenzioni:

- Per il servizio di Sportello Unico per le Attività Produttive con il Comune di Pinerolo;
- Per l'utilizzo a tempo parziale di personale ai sensi dell'art. 14 CCNL del 22/01/2004 nell'area servizi culturali con il Comune di Macello;
- Per l'utilizzo congiunto a tempo parziale di personale dipendente ex art. 23 CCNL FUNZIONI LOCALI 2019/2021 con il Comune di Garzigliana;
- Di vigilanza per la disciplina delle funzioni coordinate ed associate di polizia municipale e polizia amministrativa locale, dell'art. 14 comma 27 D.L. n. 78/2010 come convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010 e s.m.i. con i comuni della pianura pinerolese;
- Con il canile di Cavour per la gestione dei cani randagi;
- Con la Scuola dell'Infanzia di Buriasco per la gestione dei servizi della fascia d'età 0/6;
- Per la gestione del Teatro Blu con l'Allegra Compagnia Mr. Brown e con comuni limitrofi per il trasporto degli over 60;

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Manutenzione strade, aree verdi e cimitero – Trasporto scolastico.

Servizi gestiti in forma associata

Convenzione con i Comuni della pianura pinerolese per la gestione associata del servizio di Polizia Municipale.

Alcuni servizi sono gestiti tramite organismi partecipati e/o affidati ad altri soggetti, come seguito riportato.

Servizi affidati a organismi partecipati

- Gestione calore affidato ad ACEA Servizi Strumentali S.r.l.;
- Gestione servizio idrico integrato affidato alla SMAT S.p.A.;
- Gestione servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti affidato al Consorzio Acea Pinerolese;
- Gestione dei servizi socio assistenziali affidato al C.I.S.S. – Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali;

Servizi affidati ad altri soggetti

Il servizio di sgombero neve è affidato tramite appalto ad una ditta esterna

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati:

- **C.I.S.S. – Consorzio Intercomunale per i Servizi Sociali di Pinerolo (1,50%)**: il consorzio ha come finalità la gestione, in forma associata, degli interventi e dei servizi socio-assistenziali di competenza dei comuni ai sensi e per gli effetti della legge 328/2000 e della L.R. 1/2004 garantendone l'ottimizzazione secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Gestione delle attività e problematiche socio assistenziali a livello locale;
- **Consorzio Acea Pinerolese (0,75%)**: il consorzio gestisce le funzioni di governo relative all'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti nonché le funzioni amministrative inerenti alla proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessarie all'esercizio dei servizi pubblici locali di rilevanza imprenditoriale da porre a disposizione dei gestori di reti e servizi;

Enti strumentali partecipati

- **Acea Pinerolese Industriale S.p.A. (0,75%)**: gestisce sul territorio servizi nei settori ambiente, energia, acqua e altri servizi inerenti alla gestione del territorio;
- **Acea Pinerolese Energia S.r.l. (0,75%)**: svolge attività di vendita di gas metano e fornisce servizi di energia per grandi utenze in gestione calore;
- **Acea Servizi Strumentali Territoriali S.r.l. (0,75%)**: fornisce ai comuni soci servizi strumentali di assistenza tecnica specializzata. Per il Comune di Buriasco fornisce il servizio gestione calore;
- **S.M.A.T. Società Metropolitana Acqua Torino S.p.A. (0,00002%)**: gestione del servizio idrico integrato nonché attività ad esso connesse compresi studi, progettazione e realizzazione impianto specifici sia direttamente che indirettamente;

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

Gestione della biblioteca comunale: in parte in forma diretta e in parte tramite volontari.

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 213.129,35

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 213.129,35

Fondo cassa al 31/12/2022 € 244.107,63

Fondo cassa al 31/12/2021 € 188.067,48

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2023	n. 0	€ 0
2022	n. 0	€ 0
2021	n. 0	€ 0

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2023	4.901,29	1.098.243,33	0,45 %
2022	7.336,69	947.109,56	0,77 %
2021	9.670,83	946.187,30	1,02 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2023	0
2022	0
2021	0

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Funzionario ex cat D3	1	1	
Funzionario ex cat D1	1	1	
Istruttore ex cat. C4	1	1	
Operatore esperto ex cat B4	1	1	
TOTALE	4	4	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</i>
2023	5	226.456,68	22,07
2022	5	197.397,29	21,17
2021	5	219.768,26	26,27
2020	0	27.600,84	2,98
2019	0	27.559,26	1,08

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

- L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione¹, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Fiscalità Locale

Il sistema della fiscalità locale presenta un quadro complesso in ragione dei ripetuti interventi che si sono finora susseguiti e a seguito dei quali l'assetto normativo ha presentato frequenti elementi di incertezza. Dopo una prima fase in cui si è cercato di rafforzare la dimensione propria dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali si registra ormai da alcuni anni una nuova espansione dei trasferimenti o comunque di forme di entrata direttamente regolate dal centro.

La realizzazione delle linee programmatiche individuate negli obiettivi strategici del mandato del Sindaco tiene conto delle risorse economiche disponibili per la gestione corrente, per l'erogazione dei servizi pubblici e per quella destinata agli investimenti.

La fiscalità locale comprende tutti i tributi di competenza dei comuni che in base all'art. 12 della legge n. 42 del 2009, sono stabiliti dalla legge statale che ne definisce i presupposti, i soggetti passivi e le basi imponibili. Le aliquote di riferimento valide per tutto il territorio nazionale sono fissate dalla legge che, nel rispetto dell'autonomia regolamentare, ne garantisce un'adeguata flessibilità.

IMU

L'IMU è un'imposta municipale propria istituita e disciplinata dall'art. 13 del D.L. 201/2011 e smi. I regolamenti e le delibere di determinazione delle aliquote dell'IMU devono essere approvati dal comune entro il termine fissato dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, come previsto per la generalità dei tributi locali dall'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006. Le aliquote IMU attualmente in vigore sono quelle approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.12.2023 nelle seguenti misure:

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote IMU ‰ (per mille)
1	Unità immobiliare (ad eccezione delle cat. A/1, A/8 e A/9) adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	esente
2	Unità immobiliare nelle cat. A/1, A/8 e A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	5

3	Unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzino come abitazione principale (con registrazione del contratto)	10 (con riduzione 50% base imponibile)
4	Aree fabbricabili	8,6
5	Terreni agricoli iscritti in catasto, a qualsiasi uso destinato, compresi quelli non coltivati	7,6
6	Terreni posseduti e condotti da: - coltivatori diretti imprenditori agricoli professionali (art. 1 D.Lgs.n. 99 del 29/03/2004); - società agricole (art. 1, co. 3, D.Lgs.n. 99 del 29/03/2004) indipendentemente dalla loro ubicazione	esenti
7	Fabbricati rurali ad uso strumentale (D10)	1
8	Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati (beni merce)	esenti
9	Altri fabbricati	10
10	Immobili ad uso produttivo categoria D (escluso D10)	9 (di cui 7,6 allo Stato)

Con la medesima deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.12.2023, si è stabilita, altresì, la seguente detrazione:

a) per l'unità immobiliare appartenente alla categoria catastale A/1 – A/8 – A/9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, per la quale continua ad applicarsi l'imposta, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica

L'amministrazione con delibera di C.C. 58 del 20.12.2024 ha approvato le tariffe relative al 2025 confermandole come erano previste nella delibera n. 33 del 28.12.2023 per l'anno 2024.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'art. 13, comma 16, del D.L. 201/11 dispone che "i Comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività".

L'amministrazione con delibera di C.C. 57 del 20.12.2024 ha approvato l'aliquota relativa al 2025 confermandola come era prevista nella delibera n. 32 del 28.12.2023 per l'anno 2024 nella misura dello 0,75%.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge di bilancio 2020 (articolo 1, commi da 816 a 847) ha istituito il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce, a partire dal 2021, entrate di diversa natura, vale a dire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada). Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitori o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali.

Il medesimo provvedimento ha altresì disciplinato, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2021, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, cui provvedono i comuni e le città metropolitane che lo istituiscono con proprio regolamento.

Le tariffe sono state definite con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36/2021.

TARI

La Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Legge di Bilancio 2020), all'Art. 1, comma 738 cita testualmente: "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta comunale unica di cui all'Art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI)".

La TARI, già a decorrere dall'Anno 2020, è stata fortemente condizionata dalla nuova disciplina sul servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti normata dalla deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - ARERA, n. 443/2019, recante "DEFINIZIONE DEI CRITERI DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI EFFICIENTI DI ESERCIZIO E DI INVESTIMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI, PER IL PERIODO 2018-2021" la quale ha definito il nuovo metodo tariffario (MTR) del servizio integrato di gestione dei servizi rifiuti al fine di parificare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale, incidendo profondamente sulle modalità di predisposizione dei Piani Finanziari TARI rispetto alle metodologie utilizzate fino all'anno 2019.

Ulteriori interventi di ARERA (Del. n. 363/2021/R/rif.2021) hanno modificato alcuni principi in base ai quali procedere all'individuazione dei costi ammessi a riconoscimento per la determinazione delle tariffe TARI per il quadriennio 2022/2025 tramite il nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2).

Per il triennio 2025/2027 il PEF sarà oggetto di verifica e rideterminazione entro i termini di legge e ciò influirà sulla definizione delle tariffe Tari Anno 2025.

RECUPERO EVASIONE E RISCOSSIONE COATTIVA

Il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale è l'obiettivo cui protende l'Amministrazione Comunale, al fine di garantire l'esatto adempimento del dettato costituzionale di cui all'art. 53, il quale stabilisce "tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva".

A decorrere dall'Anno 2020 l'attività accertativa si è adeguata alle novità normative introdotte dalla Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) sulla riforma della riscossione coattiva delle entrate degli enti locali, disciplinata dall'art. 1, dai commi dal 784 all' 815, introducendo l'avviso di accertamento esecutivo, la nuova disciplina inerente la dilazione di pagamento di entrate tributarie e patrimoniali e la determinazione degli oneri e spese di riscossione.

In base a quanto richiesto nella Legge di Bilancio nella quale i Comuni vengono chiamati a potenziare le attività di recupero dell'entrate tributarie e si provvederà ad individuare soluzioni per adempiere a tale necessità.

FONDO DI SOLIDARIETA'

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni con finalità di tipo perequativo (differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard), di tipo ristorativo per il minor gettito IMU e tiene conto anche delle risorse destinate allo sviluppo dei servizi sociali comunali.

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge ed è in parte assicurata attraverso una quota dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

La previsione rappresenta una proiezione degli stanziamenti iniziali pubblicati dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, in attesa di possibili novità che verranno definite con le norme attuative della legge di bilancio per il triennio 2025/2027.

TARIFFE SERVIZI PUBBLICI

Sono definiti servizi pubblici locali di interesse economico generale i servizi erogati dietro corrispettivo che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o lo sarebbero a condizioni differenti e che i comuni assumono come necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità, così da garantire lo sviluppo e la coesione sociale.

La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Pressoché invariate sono le previsioni relative alle risorse inerenti agli introiti di natura istituzionale (diritti di segreteria, proventi servizi cimiteriali, etc.) e non si prevede di modificare le relative tariffe.

Relativamente ai proventi dei beni dell'Ente si prevede che non subiranno variazioni rispetto alle precedenti previsioni.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
--

Le uniche risorse straordinarie che si prevede di applicare agli investimenti riguardano una parte delle entrate generate dal recupero evasione tributaria destinate solitamente agli acquisti di attrezzature e strumenti per gli uffici ed agli arredi per i plessi scolastici e gli uffici.

Per le opere pubbliche che il Comune intende realizzare si farà ricorso alla richiesta di contributi agli investimenti provenienti dai trasferimenti da Regione, dai fondi del PNRR, oltre che dai proventi delle concessioni edilizie, dalle concessioni cimiteriali e dall'alienazione di immobile comunale.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Il Comune di Buriasco rispetterà il limite di cui all'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente assunti, non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
<i>Residuo debito (+)</i>	236.177,40	295.034,60	235.982,54	198.665,54	188.976,54
<i>Nuovi prestiti (+)</i>	117.872,09	-	-	-	-
<i>Prestiti rimborsati (-)</i>	59.014,89	56.896,00	37.317,00	9.689,00	2.540,00
<i>Estinzioni anticipate (-)</i>	-	-	-	-	-
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	-	-	-	-	-
<i>Altre variazioni: errore materiale debito residuo anni precedenti</i>		-2.156,06	-	-	-
Totale fine anno	295.034,60	235.982,54	198.665,54	188.976,54	186.436,54

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
<i>Oneri finanziari</i>	4.901,29	8.339,00	6.897,00	5.673,00	5.318,00
<i>Quota capitale</i>	59.014,89	59.053,00	37.317,00	9.689,00	2.540,00
Totale fine anno	63.916,18	67.392,00	44.214,00	15.362,00	7.858,00

A) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione dell'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle esigenze per garantire, prioritariamente, il mantenimento dei servizi offerti ai propri cittadini senza aggravio di costi e per far funzionare la struttura, sostenendo sia costi fissi che costi variabili.

Il fabbisogno richiesto del funzionamento dell'apparato, rappresentato dalla spesa corrente, comprende voci come gli oneri per il personale (stipendi e contributi), l'acquisto di beni di consumo (carburanti, cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, servizi diversi), unitamente al rimborso dei mutui, necessitano di adeguati finanziamenti rappresentati dalle entrate di bilancio correnti provenienti principalmente dalle risorse della fiscalità locale e in minima parte dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri.

Si è tenuto conto dei rincari delle forniture di energia elettrica e gas che condizioneranno ancora gli stanziamenti del presente bilancio.

La formulazione delle previsioni per ciò che concerne la spesa tiene conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, dall'aumento dell'inflazione, rispettando tutti i principi derivanti dall'applicazione della nuova contabilità (D.Lgs. 118/2011).

Particolare attenzione è stata riposta alla ripercussione pluriennale che gli interventi finanziati dai contributi PNRR ottenuti dal Comune di Buriasco genereranno sui costi dei futuri esercizi, specialmente in termini di contratti di assistenza e manutenzione, di canoni di servizi, utenze e altre spese correnti che potranno subire degli incrementi.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. - siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita "....La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi"

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale Umano del Piano Integrato di attività e di organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto – legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

È noto che il personale costituisca la principale risorsa del Comune di Buriasco sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Il tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater della legge 296/2006 (media spesa del personale 2011 - 2013), per il comune di Buriasco è di € 253.012,53 annui.

Le spese di personale derivanti dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale,

ANNO	Media 2011/2013	2025	2026	2027
Spese macroaggregato 101	271.246,58	254.410,00	254.410,00	254.410,00
Spese macroaggregato 103	3.485,35	600,00	600,00	600,00
Altro: Merloni (ricompresa nei quadri economici degli investimenti) e b.p. e ISTAT				
Irap macroaggregato 102	18.040,91	16.360,00	16.360,00	16.360,00
Altre spese:reiscrizione reimputate all'esercizio successivo				
Altre spese: Convenzione segreteria e altri uffici	12.343,33	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare				
Totale spese personale	305.116,17	271.370,00	271.370,00	271.370,00
(-) Componenti escluse (B)	52.103,64	103.913,95	108.426,96	108.416,96
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)				
Componenti assoggettate al limite di spesa	253.012,53	167.456,05	162.943,04	162.953,04

sono compatibili con il rispetto del citato tetto di spesa.

Il tetto di spesa relativo al lavoro flessibile, determinato ai sensi dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, per il Comune di Buriasco è di € 5.730,00.

Non risultano ad oggi in previsione per le annualità 2025, 2026, 2027, spese per lavoro flessibile.

Nell'anno 2020, in attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. 30.04.2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28.06.2019, n. 58 e successivamente modificato dall'art. 1, comma 853, della legge 27.12.2019, n. 160, è stata introdotta una nuova disciplina per le assunzioni a tempo indeterminato dei Comuni. Tale disciplina è stabilita dal D.M. 17 Marzo 2020 ad oggetto "Misure

per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, pubblicata sulla G.U.R.I. Serie Generale n. 108 del 27.04.2020. Successivamente il Dipartimento della Funzione Pubblica ha emanato la circolare 13 Maggio 2020 ad oggetto “Circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni”, pubblicata sulla G.U.R.I. Serie Generale n. 226 del 11.09.2020. Il D.M. 17 marzo 2020 fissa al 20 aprile 2020 la data a decorrere dalla quale si applica la suddetta disciplina ai comuni e individua il valore soglia definito per fasce demografiche sulla base del quale determinare le facoltà assunzionali.

Il Comune di Buriasco è inserito nella fascia b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti per il quale si applicano le seguenti percentuali:

Tabella 1 28,60 %

Tabella 3 32,60 %

stima del trend delle cessazioni:

ANNO 2025:

Alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, al momento non si prevedono cessazioni di personale

ANNI 2026– 2027:

Alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, al momento non si prevedono cessazioni di personale.

stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

ANNO 2025:

Non sono previste assunzioni fatto salvo il caso di dimissioni o cessazioni del rapporto di lavoro da parte del personale dipendente

ANNO 2026 – 2027

Non sono previste assunzioni fatto salvo il caso di dimissioni o cessazioni del rapporto di lavoro da parte del personale dipendente.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
--

In merito alle spese per beni e servizi, l'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 (Nuovo “Codice dei Contratti”) ha previsto la programmazione obbligatoria degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 140.000 euro, da effettuarsi attraverso l'adozione di un “programma triennale degli

acquisti di beni e servizi”, nel cui ambito devono essere individuati i bisogni che eventualmente possono essere soddisfatti con capitali privati.

L'allegato I.5 “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo” del D. Lgs.36/2023 stabilisce gli adempimenti per la redazione e l'adozione del suddetto programma e dei suoi aggiornamenti annuali, dando atto che lo stesso programma potrà essere aggiornato in corso d'opera.

Non sono previste per l'annualità 2025/2027 forniture di beni e servizi superiori alla soglia di € 140.00,00 e pertanto il programma risulta negativo.

SCHEMA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEMA H: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o a seguito di modifica programma (11)			
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione				
																					Importo	Tipologia						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
																-	-	-	-	-	-							

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile unico del progetto		codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito con modificazioni della legge n. 403 del 1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00

***SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco***

***ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI***

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
--

Il D.Lgs. 36/2023 stabilisce gli adempimenti per la redazione e l'adozione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici di importo superiore ad € 150.000,00, dando atto che lo stesso programma triennale potrà essere modificato in corso d'opera in base agli effettivi finanziamenti ricevuti e relativi stanziamenti di bilancio.

Il programma triennale delle opere pubbliche ed il relativo elenco annuale dei lavori pubblici non prevede progetti di importo pari o superiore ad € 150.000,00 per il triennio 2024/2026.

Sono però inseriti all'interno del Bilancio 2025/2027 delle Opere pubbliche di importo inferiore ai € 150.000,00 che verranno realizzate:

- Nella Frazione Appendini, con il finanziamento relativo alla "Programmazione regionale integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale nell'ambito del FSC 2021-2027", verrà fatta una riqualificazione urbana consistente nella rigenerazione di un terreno adiacente la chiesa di Nostra Signora del Buon Rimedio. Il progetto prevede la realizzazione di un giardino con parco giochi e marginalmente una riqualificazione dell'area parcheggi. Il progetto avrà un costo complessivo pari ad € 130.000,00 di cui € 112.706,77 saranno finanziati mediante il contributo FSC 201-2027 e i rimanenti € 17.293,23 come cofinanziamento comunale.
- Con Determina Dirigenziale n. 2717/2024 della Regione Piemonte è stato assegnato al Comune di Buriasco un finanziamento ai sensi dell'art. 1, comma 134, Legge n. 145/2018 - annualità 2024, per i lavori di ricostruzione dei muri d'ala del Ponte della Rena sul torrente Lemina, in sponda destra idrografica, per un importo pari ad € 60.000,00.

SCHEMA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione e opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo dei lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale e avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente e fruibile, anche parzialmente, dalla collettività ?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Parte di infrastruttura di rete
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
					somma	somma	somma	somma									

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
 (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C: in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc....)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Dell'Unione Europea	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			Localizzazione CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. A) , del codice	Immobili disponibili	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L.214/2011	Tipo disponibilità se Immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												somma	somma	somma	somma

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

Note

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad indentificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no

2. parziale

3. totale

Tabella C.2

1. no

2. sì, cessione

3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no

2. sì, come valorizzazione

3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico

2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica

3. vendita al mercato privato

SCHEMA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (4)	lavoro complessivo (6)	Codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiuntivo o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
														somma	somma	somma	somma	somma	somma	somma		somma			

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

Note

(1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile unico del progetto				
Codice fiscale del responsabile del procedimento		formato cf		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito con modificazioni dalla legge 403 del 1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00

SCHEMA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ	LIVELLO DI PRIORITÀ	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		INTERVENTO AGGIUNTO O VARIATO A SEGUITO DI MODIFICA PROGRAMMA (*)
											codice AUSA	denominazione	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

Tabella E.1

ADN – Adeguamento normativo

AMB – Qualità ambientale

COP – Completamento Opera Incompiuta

CPA – Conservazione del patrimonio

MIS – Miglioramento e incremento di servizio

URB – Qualità urbana

VAB – Valorizzazione beni vincolati

DEM – Demolizione Opera Incompiuta

DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento di fattibilità delle alternative progettuali”

2. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento finale”

3. progetto esecutivo

SCHEMA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Buriasco

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITÀ	MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)
85002970011202200001	I45F22000100001	Realizzazione marciapiede su Via Dabormida, ingresso paese	205.000,00	2	Progetto inglobato all'interno del progetto di realizzazione di una ciclovia di collegamento tra i Comuni di Buriasco, Pinerolo e Scalenghe
85002970011202200002	I45B22000110005	Demolizione e Ricostruzione palestra	1.079.815,00	2	Progetto a cui non si è dato corso
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

Il referente del programma
(Giovanna ZAGREBELSKY)

(1) breve descrizione dei motivi

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

L'Ente ha, ottenuto dalla Regione Piemonte, nell'ambito dei contributi di cui all'art. 1, comma 134 della Legge n. 145/2018 (annualità 2023), con D.D. 3219/2022, una somma pari ad € 63.707,47 per i sopracitati lavori e con D.D. della Regione Piemonte n. 429/2023 è stata assegnata a questo Ente un'integrazione del suddetto finanziamento, già precedentemente assegnato con D.D. n. 3219/2022, ammontante ad € 534.481,53, e quindi per totali € 598.190,00.

Nel mese di dicembre 2023, tramite procedura negoziata, sono stati aggiudicati i lavori di restauro e risanamento conservativo di "Villa Maineri-Ceriana", sede della scuola secondaria di I grado.

In data 23.02.2024 sono iniziati i suddetti lavori, consistenti nel rifacimento del piano secondo dell'immobile, sostituzione di tutti i serramenti esterni e in lavorazioni sulle facciate nord e est.

A settembre 2024 è stato consegnato lo Stato Avanzamento Lavori n. 1 al 26.09.2024.

A dicembre 2024 è stato consegnato lo Stato Avanzamento Lavori n. 2 al 19.12.2024.

La fine lavori dell'intero intervento è previsto per la prima settimana di settembre 2025.

Sono in corso di esecuzione i lavori di efficientamento energetico e ristrutturazione dei due locali siti sotto l'ala comunale, finanziati con il contributo statale ai sensi dell'art. 1, comma 29, legge 27 dicembre 2019, n. 160 ammontanti ad € 50.000,00 da destinare a lavori di efficientamento energetico sugli edifici comunali. Sempre in relazione allo stesso contributo, con l'utilizzo delle economie degli anni precedenti, ammontanti ad € 20.347,00, sono in corso i lavori per la sostituzione dei serramenti esterni dei due locali siti sotto l'ala comunale.

B) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'art. 1 della Legge di Bilancio n. 145/2018, dal comma 819 al comma 826, ha definitivamente cancellato i principi sui quali si basava il pareggio di bilancio, definendo come unica imposizione, la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica esclusivamente nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011, rappresentati dal prospetto della verifica degli equilibri di bilancio ed è in base a questi principi che verranno predisposti gli atti di programmazione per il triennio 2025/2027.

C) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Nella presente sezione verrà approfondita l'analisi degli obiettivi correlati alle missioni e ai programmi, analizzandone le finalità, le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli; la definizione di tali obiettivi è demandata all'Amministrazione comunale facendo riferimento al programma di mandato che ne contraddistinguerà le caratteristiche.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico la destinazione delle risorse a favore di specifiche politiche.

La struttura del Bilancio di previsione risponde ai nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e la spesa si articola in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo.

Segue la descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione.

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

Obiettivi:

- Aprire un canale univoco whatsapp per informare coloro che ne faranno richiesta circa le attività programmate sul territorio comunale;

- Gestire canali sociali, come Instagram e Facebook, per informare in tempo rapido e tempestivo sulle opportunità e le attività proposte per raggiungere le diverse generazioni;
- Organizzare incontri periodici aperti a tutta la popolazione e le imprese per rendicontare l'attività e individuare le esigenze dei cittadini;
- Rimettere in uso della Palestra indispensabile per un corretto e pieno svolgimento di tutte le attività educative scolastiche previste, nel frattempo per sopperire al disagio cercheremo dei bandi a cui aderire per poter creare una palestra a cielo aperto specifica per primaria e secondaria;
- Ristrutturare l'Ala comunale per poterla utilizzare come luogo di incontro e scambio di idee e ritrovo della popolazione o delle associazioni, favorendo in particolare la possibilità di incontro e socializzazione per la fascia più anziana della popolazione, che al momento non dispone di luogo di ritrovo nel periodo invernale. Tale intervento sarà realizzato con i fondi dell'efficientamento energetico anno 2024;
- Recuperare l'Ex Trattoria del Peso, storicamente di riferimento per la popolazione come luogo di svago e ricreativa nel centro del paese. Il cui recupero potrebbe attrarre investimenti e frequentazione anche da parte di persone esterne al paese, incrementando così la visibilità, il commercio ed il turismo;
- Si vorrebbe fare un nuovo utilizzo ed accurato recupero della Confraternita;
- ci informeremo circa le possibilità di efficientamento energetico degli edifici comunali in genere;
- Istituzione del Consiglio Comunale dei Giovani, per favorire la partecipazione attiva ed il senso civico nelle nuove generazioni;

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
-----------------	-----------	---

Obiettivi:

- Trovare soluzione per videosorveglianza;
- attivazione di convenzioni con altri comuni per vigilare sulla sicurezza dei cittadini;
- abbiamo intenzione di sensibilizzare i giovani sull'uso del defibrillatore che può apportare un utile supporto per la popolazione. Intenzione di istituire un corso per neo 18enni;

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

Obiettivi:

- Sostenere adeguatamente i servizi per l'infanzia e scolastici;
- Potenziamento del servizio post-scuola tramite la collaborazione con una cooperativa;
- garantire una copertura di orario più estesa e diversificare le attività extrascolastiche grazie al servizio civile ed i volontari;
- Potenziare la comunicazione e la collaborazione tra l'amministrazione comunale, la scuola e le famiglie sulle attività;

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

Obiettivi:

- Una prima iniziativa già programmata è l'inserimento di spettacoli teatrali svolti in orari pomeridiani della domenica;

- proseguire le iniziative della biblioteca ed incrementarle;
- Valorizzazione delle società sportive presenti e sviluppo di nuove collaborazioni;
- Creazione di un'associazione che raccolga volontari di tutte le fasce di età e permetta ad ognuno di rapportarsi nei progetti a seconda delle proprie inclinazioni e competenze;
- Promuovere e sostenere le associazioni del paese, incoraggiando la cooperazione e l'agire comune;
- Promozione dello sport e del benessere fisico per tutte le età, attuando politiche attive e coinvolgenti. Attivare gare podistiche ed occasioni di incontro a tema.

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

Obiettivi:

- promozione del turismo di prossimità valorizzando la storia locale;

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

Obiettivi:

- ci attiveremo per individuare possibilità di miglioramento e/o sostituzione dei corpi illuminanti al fine di migliorare le condizioni dell'impianto di illuminazione pubblica e in generale rivedere le condizioni contrattuali di fornitura al comune;
- Studio e valutazione delle possibili soluzioni e interventi per il problema "esondabilità del Lemina", con interventi per la messa in sicurezza per quanto possibile nei punti più problematici, e pulizia dell'alveo del Lemina e dei canali per migliorare la sicurezza in caso di precipitazioni abbondanti;
- effettuare alcuni interventi di manutenzione della rete stradale rurale e del paese;
- Continuazione del progetto ciclovia e promozione del turismo di prossimità valorizzando la storia locale;

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

Obiettivi:

- Collaborazione con il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali, al quale vengono trasferite delle quote annuali pro-capite in base agli abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente, sia per interventi di tipo economico-assistenziale rivolti a favore della genitorialità, delle famiglie in difficoltà in particolare in fase di separazione, degli anziani, dei disabili, delle persone fragili i cui casi sono aumentati;
- Verranno ricercate le soluzioni migliori dei casi di disagio sociale di varia natura, attraverso un costante dialogo con l'Assistente Sociale assegnata;
- favorire la socializzazione e valorizzazione delle persone anziane attivando attività ludiche o di assistenza anche tecnologica, volte al benessere fisico, mentale e sociale degli stessi, da svolgersi all'interno del locale od in altri luoghi;
- avviare delle attività che inglobino gli ospiti delle strutture RSA in modo da farli sentire meno isolati ma maggiormente inseriti nella comunità;

-

MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
-----------------	-----------	---

Obiettivi:

- Favorire politiche con lo scopo di attrarre nuovi insediamenti, che generano posti di lavoro e

circolo virtuoso;

- Attuare progetti innovativi come forme di collaborazione tra welfare aziendale e welfare territoriale;

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
-----------------	-----------	---

Obiettivi:

- promuovere le attività di produzione di materie prime agricole e zootecniche, destinate alla trasformazione locale o nell'ambito delle principali filiere regionali e nazionali;
- aiutare gli imprenditori agricoli nella ricerca di canali commerciali più remunerativi, e nel sostegno nell'adempimento di obblighi normativi;
- Attivare corsi di formazione e aggiornamento per l'abilitazione all'uso di macchinari agricoli, patentini, revisione macchine agricole per la distribuzione di fitofarmaci;
- Continuare la collaborazione con il Consorzio Irriguo, in particolar modo sulla gestione dei canali e delle banchine, utili ai fini irrigui e per lo sgrondo delle acque meteoriche in caso di eventi atmosferici importanti. Si valuteranno interventi di miglioramento sulla rete idrica e irrigua, in relazione alle normative attuali e possibilità future, anche nell'eventuale sviluppo di strutture irrigue innovative;
- Si sta valutando la possibilità di riprendere il servizio di raccolta teli agricoli;
- Sono previste visite presso aziende agricole significative, al fine di contribuire allo sviluppo di nuovi progetti;
- Collaborare con il Distretto del Cibo per raggiungere gli obiettivi sarà importante sostenere e promuovere il Distretto del Cibo del pinerolese;

MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
-----------------	-----------	--

Obiettivi:

- Promuovere la collaborazione e comunicazione con comuni limitrofi al fine di risolvere problematiche comuni;
- Definiremo degli accordi di programma con Regione Piemonte, Città Metropolitana ed altri enti finalizzati ad ottenere contributi e finanziamenti;
- Promoveremo la partecipazione del Comune a reti e progetti di collaborazione intercomunali anche finalizzati alla condivisione di servizi

D) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Considerato che l'art. 33-bis, comma 7, Legge n. 111/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, Legge n. 214/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", stabilisce che i commi 1 e 2 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", inserito nell'ambito del Capo X "Privatizzazioni" dedicato alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", sono così sostituiti:

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio".

"2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale

partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili..... (omissis)”.

Si dà atto che l’Ente, nel periodo di bilancio, non ha previsto l’alienazione di immobili comunali.